CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Bruxelles, 30 giugno 2009 (01.07)
(OR. en)

11592/09

TELECOM 147

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	29 giugno 2009
Destinatario:	Signor Javier SOLANA, Segretario Generale/Alto Rappresentante
Oggetto:	Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione, sul funzionamento e sull'efficacia del dominio di primo livello .eu

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione COM(2009) 303 definitivo.

All.: COM(2009) 303 definitivo

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 26.6.2009
COM(2009) 303 definitivo

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

sull'attuazione, sul funzionamento e sull'efficacia del dominio di primo livello .eu

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

sull'attuazione, sul funzionamento e sull'efficacia del dominio di primo livello .eu

(Testo rilevante ai fini del SEE)

1. CONTESTO

Il dominio di primo livello .eu è stato introdotto per dare ai cittadini, alle organizzazioni ed alle imprese della Comunità una specifica identità paneuropea in internet.

La presente relazione intende informare il Parlamento europeo e il Consiglio in merito all'attuazione, all'efficacia e al funzionamento del dominio di primo livello .eu, conformemente a quanto dispone l'articolo 8 del regolamento (CE) n. 733/2002[1].

La relazione verte sugli ultimi sviluppi del dominio di primo livello .eu verificatisi nel periodo compreso tra il 6 luglio 2007, data dell'adozione della relazione precedente[2], e il 31 marzo 2009.

2. QUADRO NORMATIVO DEL DOMINIO .EU

2.1. Quadro normativo

Il quadro normativo del dominio .eu è costituito dal summenzionato regolamento (CE) n. 733/2002 relativo alla messa in opera del dominio di primo livello .eu e dal regolamento (CE) n. 874/2004 della Commissione, del 28 aprile 2004, che stabilisce le disposizioni applicabili alla messa in opera. Questi due strumenti sono integrati da alcune decisioni della Commissione relative alla selezione e alla designazione del Registro. Il Registro, infine, ha emanato una serie di regole amministrative che disciplinano l'attività quotidiana di registrazione dei nomi di dominio.

Per tenere conto dell'introduzione della procedura di regolamentazione con controllo, il regolamento (CE) n. 733/2002 è stato modificato dal regolamento (CE) n. 1137/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2008.

---

[1] Regolamento (CE) n. 733/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 aprile 2002, relativo alla messa in opera del dominio di primo livello .eu (GU L 113 del 30.4.2002, pag. 1), modificato dal regolamento (CE) n. 1137/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2008, che adegua alla decisione 1999/468/CE del Consiglio determinati atti soggetti alla procedura di cui all'articolo 251 del trattato, per quanto riguarda la procedura di regolamentazione con controllo – Adeguamento alla procedura di regolamentazione con controllo – Prima parte (GU L 311 del 21.11.2008, pag. 1).

[2] COM(2007) 385 definitivo (GU C 191 del 17.8.2007, pag. 17). http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0385:FIN:IT:PDF.

La Romania e la Bulgaria, che hanno aderito all'Unione europea il 1° gennaio 2007, dovevano avere la possibilità di registrare i nomi di dominio che erano stati loro riservati in precedenza. Per ragioni di certezza del diritto l'allegato del regolamento (CE) n. 874/2004, in cui figurano l'elenco dei nomi di dominio per paese e i paesi che possono registrarli, è stato modificato dal regolamento (CE) n. 1255/2007 della Commissione.

La Commissione ha inoltre rilevato la necessità di modificare il regolamento (CE) n. 874/2004 della Commissione per adeguarlo, per quanto concerne il dominio .eu, ai criteri che vigono per i nomi di dominio internazionalizzati (IDN).

2.2. Principi di base

Il quadro normativo del dominio .eu prevede una separazione di funzioni tra la Commissione e il Registro. Il Registro è un organismo senza fini di lucro che amministra e gestisce in maniera autonoma il dominio di primo livello .eu conformandosi ai principi di non ingerenza, autogestione e autoregolamentazione[3]. Alla Commissione è stata attribuita una funzione generale di sorveglianza. In particolare, la Commissione non è competente a prendere decisioni riguardanti particolari nomi di dominio né funge da istanza di appello avverso le decisioni del Registro.

Il dominio di primo livello .eu si fonda peraltro sull'interazione tra Registro e conservatore del registro, in cui il Registro è incaricato della gestione del dominio di primo livello .eu, inclusa la manutenzione delle corrispondenti banche dati, mentre i conservatori accreditati fungono da agenti che offrono servizi di registrazione ai richiedenti. Il Registro non può svolgere il ruolo di conservatore[4]. Questa impostazione favorisce la competitività a livello del mercato dei nomi di dominio, dove i conservatori tendono a diversificare l'offerta in modo da coprire le diverse esigenze dei richiedenti, procurando nel contempo che i prezzi restino competitivi.

2.3. Il Registro

Lo European Registry for Internet Domains (EURid), organizzazione senza fini di lucro con sede a Diegem, in Belgio, è stato designato dalla Commissione, il 21 maggio 2003, a svolgere la funzione di Registro del dominio di primo livello .eu in seguito ad un invito a manifestare interesse[5].

EURid è stato fondato nell'aprile del 2003. I suoi membri sono le organizzazioni operanti nei domini di primo livello del Belgio, dell'Italia, della Svezia, della Repubblica ceca e della Slovenia, come pure l'ISOC-ECC (Internet Society European Chapters Coordinating Council) e Businesseurope (una confederazione di federazioni europee di settore).

---

[3] Cfr. considerando 9 del regolamento (CE) n. 733/2002.

[4] Articolo 3, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 733/2002.

[5] Decisione 2003/375/CE della Commissione, del 21 maggio 2003, relativa alla designazione del registro del dominio di primo livello .eu (TLD .eu) (GU L 128 del 24.5.2003, pag. 29).

Come previsto dal regolamento (CE) n. 733/2002[6], il 12 ottobre 2004 la Commissione ha firmato con EURid un contratto di concessione di servizi (in appresso "il contratto") per un primo periodo di cinque anni, con possibilità di rinnovo[7].

Il 12 dicembre 2008, la Commissione, a nome della Comunità europea, ed EURid hanno firmato un altro contratto che prevede il rinnovo del contratto attuale per un ulteriore periodo di cinque anni, ossia fino al 12 ottobre 2014. Il nuovo contratto entrerà in vigore allo scadere del contratto attuale, ossia il 12 ottobre 2009.

3. REGISTRAZIONE E USO DEI NOMI DI DOMINIO .EU

L'efficacia del sistema di dominio di primo livello .eu si può misurare con riferimento a due criteri: il numero dei nomi di dominio registrati e l'efficienza del Registro.

3.1. Numero dei nomi di dominio registrati

.eu nel contesto mondiale

La registrazione nel dominio di primo livello .eu è stata resa accessibile al pubblico il 7 aprile 2006. A tre anni di distanza si contano oltre tre milioni nomi di dominio .eu, il che fa di esso il quarto dominio di primo livello geografico più diffuso in Europa e il nono dominio di primo livello su scala mondiale, cifre che dimostrano come abbia conquistato il favore del pubblico.

Tra i domini di primo livello geografici, .eu è superato solo da quelli della Germania, (.de), del Regno Unito (.uk) e dei Paesi Bassi (.nl). A livello mondiale, solo i domini di primo livello generici .com, .net, .org e .info, così come quello geografico della Cina (.cn) e i tre europei summenzionati possono vantare un maggior numero di registrazioni (cfr. allegato 1).

Ripartizione per paese dei richiedenti

La maggior parte dei nomi di dominio .eu è stata registrata nei paesi più popolosi e in quelli in cui la registrazione e l'uso dei domini sono da tempo consolidati. La domanda più elevata si è riscontrata in Germania (30%), nei Paesi Bassi (14%), nel Regno Unito (12%), in Francia (8%) e in Polonia (6%)[8] (cfr. allegato 2).

Crescita del dominio .eu

Dopo lo straordinario picco di registrazioni verificatosi nel 2006, durante la fase iniziale, la crescita del dominio di primo livello .eu si è attestata su percentuali analoghe a quelle di altri domini di primo livello geografici europei (+11% sia nel 2007 che nel 2008). Vi è una duplice ragione alla base di questa evoluzione: i) da un lato, la registrazione di nuovi nomi di dominio sta progressivamente rallentando per stabilizzarsi a un livello normale dopo la fine della fase sunrise e ii) dall'altro lato, le percentuali iniziali di rinnovo eccezionalmente elevate (superiori all'80%) stanno avvicinandosi alle medie correnti (attualmente il 72%).

---

6 L'articolo 3, paragrafo 1, recita che "il contratto concluso tra la Commissione e il Registro è limitato nel tempo e rinnovabile".

7 Per ulteriori informazioni su EURid, si veda http://www.eurid.eu/content/view/12/26/lang,it/.

8 Gli ultimi dati relativi al numero di nomi registrati per paese sono disponibili sul seguente sito web: http://www.eurid.eu/it/stampa/notizie/fatti-e-cifre.

L'aumento delle registrazioni nel periodo 2006-2008 se nel complesso può ritenersi soddisfacente, con una media del 22%, è stato decisamente straordinario in paesi come Polonia (+149%), Lituania (+142%), Lussemburgo (+95%) e Irlanda (+94%) (cfr. allegato 3).

Crescita del dominio .eu in linea con altri domini di primo livello europei

Va osservato che la crescita del dominio .eu è coincisa con l'aumento del numero di nomi di dominio nazionali nella maggior parte degli Stati membri. Nel 2008, ad esempio, l'aumento delle registrazioni nel dominio di primo livello tedesco (.de) è stato del 7%, mentre per il Regno Unito (.uk) e i Paesi Bassi (.nl) è stato, rispettivamente, di circa l'11% e il 18%. Questo andamento rispecchia l'obiettivo proprio del dominio di primo livello .eu di offrire ai residenti nell'UE la possibilità di scegliere una ciberidentità autenticamente europea, che integri, senza sostituirla, i domini di primo livello geografici nell'Unione europea.

3.2. Uso dei nomi di dominio .eu

Registrazione e uso

Si osserva una crescente tendenza a utilizzare i nomi di dominio .eu subito dopo averli registrati, anziché registrarli semplicemente in via precauzionale.

I nomi di dominio .eu fanno ormai parte del ciberspazio e del mercato elettronico europei e sono particolarmente diffusi tra le piccole e medie imprese. Anche le grandi organizzazioni più rinomate, così come le organizzazioni non governative e i residenti nell'UE, utilizzano con sempre maggior frequenza i nomi di dominio .eu che hanno registrato[9].

Il 9 maggio 2006 tutti i siti web e tutti gli indirizzi di posta elettronica delle istituzioni comunitarie sono passati al dominio .eu. Da quella data le istituzioni dell'UE offrono a tutti i residenti, alle organizzazioni e alle imprese d'Europa un portale unico tramite il dominio di primo livello .eu: http://europa.eu.

Oltre agli organismi, alle istituzioni e alle agenzie europee, anche i programmi e i progetti finanziati dall'Unione europea si avvalgono sempre più di nomi di dominio .eu. Il sito ufficiale della presidenza svedese dell'UE è accessibile mediante questo dominio: www.se2009.eu.

Da un'indagine effettuata dal Registro è inoltre emerso che circa l'80% di tutti i nomi di dominio .eu corrisponde a un sito web o a un server di posta elettronica effettivamente operativi[10] e solamente un quinto rinvia automaticamente l'interrogante ad un altro sito o URL; questi dati dimostrano che nella stragrande maggioranza dei casi i nomi di dominio .eu vengono correntemente utilizzati.

Percezione e immagine

Rispetto alla maggior parte degli altri domini di primo livello geografici introdotti negli anni 90, il dominio .eu può essere considerato una novità e pertanto non sorprende che sia meno

---

[9] Vari esempi dell'uso effettivo dei nomi di domini .eu si trovano alla pagina http://www.eurid.eu/it/stampa/notizie/perche-il-nome-dominio-eu.

[10] http://www.eurid.eu/files/2007_q1_report.pdf.

conosciuto di altri domini di primo livello. Una ricerca condotta dal Registro[11] ha dimostrato che il 79% degli internauti in Europa sa cosa sono i domini di primo livello e i nomi di dominio e che il 63% conosce l'esistenza del dominio .eu. Il 45% degli internauti è al corrente della possibilità di registrare, in quanto residente nell'UE, un nome nel dominio .eu e l'11 % sta considerando la possibilità di farlo.

Va notato che il dominio .eu gode di buona reputazione: da un'altra indagine[12] condotta per conto di EURid emerge che gli utenti non solo percepiscono il dominio .eu come il segno di una ciberidentità autenticamente europea, ma lo associano anche all'idea di innovazione e modernità.

4. FUNZIONAMENTO ED EFFICIENZA DEL REGISTRO

4.1. Servizi e diritti di registrazione

Negli ultimi due anni il Registro si è sforzato di migliorare i servizi offerti ai conservatori dei registri e oggi è in grado di offrire servizi in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea,. Oltre alla sede centrale di Diegem (Belgio) EURid ha aperto uffici regionali a Stoccolma, Praga e Pisa, per agevolare i contatti con i conservatori.

Poiché i nomi di dominio .eu sono commercializzati da circa 1 000 conservatori di registri accreditati, è estremamente importante che essi intrattengano scambi regolari con il Registro, informandolo delle esigenze e dell'evoluzione del mercato. A tal fine sono stati istituiti due organismi consultivi, il Registrar Advisory Board (RAB) e il Registrar Requirements Panel (RRP), composti da rappresentanti dei conservatori. Il RAB fornisce al consiglio d'amministrazione di EURid consulenza su questioni di gestione aziendale, mentre l'RRP si occupa degli aspetti tecnici. Nel settembre 2008, inoltre, il Registro ha lanciato un servizio di assistenza destinato ai conservatori che assicura un supporto permanente 24 ore su 24.

I servizi prestati dal Registro ai conservatori paiono soddisfacenti: secondo un'indagine condotta per conto del Registro, oltre il 90% dei conservatori si dichiara soddisfatto o più che soddisfatto dell'assistenza ricevuta da EURid, e l'86% non ritiene necessario migliorare il sistema di registrazione[13]. I conservatori vorrebbero tuttavia che fossero migliorati certi aspetti, quali le procedure per gli scambi e i trasferimenti dei nomi di dominio, e che si tenesse traccia delle modifiche apportate nel passaggio tra una versione e l'altra del sistema.

Nell'aprile 2007 EURid ha adottato un codice deontologico a cui i conservatori dei registri possono aderire facoltativamente. In tal caso accettano di rispettare le condizioni del codice e ottengono in cambio il diritto di utilizzare il logo ufficiale, che li contraddistingue come prestatori di un servizio di alta qualità.

---

11 http://www.eurid.eu/en/content/two-thirds-online-europeans-are-aware-eu.

12 https://www.centr.org/main/4607-CTR/version/default/part/AttachmentData/data/Admin14%20-%20Linden-%20.eu%20branding%20study.pdf.

13 http://www.eurid.eu/en/content/eu-registrars-are-generally-satisfied-eurid-give-some-suggestions-improvements.

Diritti di registrazione e prezzi

La Commissione ha sorvegliato i diritti all'ingrosso per la registrazione nel dominio .eu, tenendo conto della situazione finanziaria del Registro e del contesto generale dei domini di primo livello. Grazie al vastissimo interesse suscitato dal dominio .eu e all'elevato numero di registrazioni, il Registro ha potuto abbassare i diritti di registrazione all'ingrosso: il 1° gennaio 2007, i diritti di registrazione e quelli per il rinnovo annuale sono passati da 10 a 5 euro, per scendere ulteriormente a 4 euro il 1° febbraio 2008. La Commissione continuerà a sorvegliare la situazione e proporrà al Registro di valutare l'opportunità di ridurre ulteriormente i diritti se e quando ciò appaia fattibile[14].

Il Registro riscuote i diritti di registrazione all'ingrosso dai conservatori accreditati, i quali, a loro volta, stabiliscono i prezzi al dettaglio per i richiedenti. Molti conservatori offrono, ad esempio, servizi comprensivi di web hosting e di posta elettronica. Attualmente il prezzo effettivo al dettaglio per un nome di dominio .eu parte da circa 5 euro, cifra che si allinea sui prezzi di mercato più bassi praticati per nomi di dominio come .com, .net, .uk, .de e altri grandi domini di primo livello.

4.2. Sostenibilità finanziaria

La Commissione ha sorvegliato la situazione finanziaria del Registro, che è un elemento fondamentale della sostenibilità del dominio .eu. Il numero di registrazioni superiore alle aspettative ha finora generato entrate maggiori dei costi. La Commissione ha reagito a questi sviluppi applicando le disposizioni del quadro normativo e del contratto.

In primo luogo ha chiesto a EURid di stabilire e programmare in anticipo i propri investimenti e le riserve adeguate su base annuale. Ogni anno il Registro trattiene quindi dall'eccedenza una quota destinata a tali riserve, mentre il resto è trasferito al bilancio comunitario.

La Commissione ha peraltro chiesto al Registro di verificare costantemente se si creano le condizioni per ridurre i diritti di registrazione all'ingrosso (vedi sopra), riduzione necessaria per rispecchiare il calo del costo per nome di dominio dovuto all'aumento delle registrazioni. Ridurre i diritti è inoltre il modo migliore per limitare l'eccedenza trasferibile, facendone invece beneficiare i titolari dei nomi di dominio.

Va osservato che per garantire la sostenibilità finanziaria del Registro le entrate annuali devono sempre coprire la spesa annuale e i fondi necessari per gli investimenti e le riserve, anche qualora le registrazioni dovessero calare. In via prudenziale è quindi opportuno far seguire, e non precedere, la riduzione dei diritti di registrazione al calo dei costi.

Grazie a questo approccio, il Registro ha gradualmente abbassato i diritti all'ingrosso in consonanza con l'aumento del numero delle registrazioni, seppure con un certo ritardo. Anche la sua eccedenza è perciò diminuita senza pregiudicare la sostenibilità finanziaria. Nel 2006 l'eccedenza è stata di 11,3 milioni di euro, di cui 8,9 milioni sono stati trasferiti al bilancio comunitario. Nel 2007 ammontava a 10,9 milioni di euro, e il trasferimento è stato di

---

[14] L'articolo 4, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (CE) n. 733/2002 recita che "Il Registro applica diritti, direttamente connessi ai costi sostenuti". Inoltre, l'articolo I, paragrafo I, punto 6, del contratto di concessione di servizi stabilisce che "se si registra un'eccedenza che non può essere investita per potenziare la qualità del servizio questa viene trasferita ogni anno al bilancio comunitario. Debita considerazione è riservata alla necessità di costituire un'adeguata riserva di esercizio."

6,9 milioni. I primi dati per l'anno 2008 indicano che l'eccedenza si aggirerà intorno a 5 milioni di euro 4 dei quali saranno trasferiti al bilancio comunitario. La parte non trasferita al bilancio comunitario viene investita per migliorare la qualità dei servizi oppure utilizzata per costituire riserve adeguate.

Durante il periodo considerato, le operazioni del Registro sono quindi state effettuate su basi finanziarie sane. I proventi di gestione sono stati superiori ai costi e l'eccedenza è stata sufficiente per coprire gli investimenti necessari e gli impegni.

4.3. Continuità del servizio e resilienza

Negli ultimi due anni il Registro ha continuato a perfezionare i suoi sistemi tecnici. Una delle priorità è stata di migliorare la resilienza garantendo la ridondanza di tutte le operazioni chiave. In tale ottica, il Registro sta perfezionando il proprio sito specchio di Praga, che permette la replica totale delle funzioni del sito principale.

Ha inoltre attuato la tecnologia anycast grazie alla quale è possibile diffondere in tutto il mondo repliche dei server del nome di dominio .eu. Procurando che non vi siano singoli punti di errore nell'infrastruttura del Registro si vuole rafforzarne la stabilità in caso di avaria o inaccessibilità. Le due reti anycast utilizzate da EURid sono gestite da due fornitori diversi, il che rende più stabile e robusto il dominio .eu.

Come previsto dal contratto, il Registro ha elaborato un piano di continuità operativa che comprende un'analisi delle funzioni principali del Registro, dei relativi rischi e delle contromisure. Vi figurano inoltre un piano di gestione delle crisi, gli scenari ipotizzati di continuità operativa e le procedure da seguire di fronte a determinati tipi di minacce.

Il piano di continuità operativa è stato sottoposto ad un audit indipendente, per verificarne la conformità alle migliori pratiche vigenti nel settore. La relazione di audit conferma che EURid sta provvedendo ad attuare misure di continuità e indica che il processo non è ancora ultimato.

EURid ha inoltre comunicato alla Commissione le misure da esso adottate per rendere più affidabili i propri sistemi operativi potenziando la resilienza e l'efficienza sia della banca dati che dei servizi di registrazione.

4.4. Controversie relative ai nomi di dominio

Dato il notevole valore commerciale che possono avere alcuni nomi di domino, i contenziosi in quest'ambito non sono rari.

Procedura extragiudiziale per la risoluzione delle controversie

Il quadro normativo del dominio .eu prevede una **procedura extragiudiziale per la risoluzione delle controversie** che possono sorgere relativamente ai nomi di dominio di primo livello .eu. Il sistema prevede una serie di garanzie processuali per le parti e si applica senza pregiudicare la facoltà delle parti di instaurare un procedimento dinanzi al giudice ordinario contro il titolare del nome del dominio o contro una decisione del Registro.

EURid ha designato il Tribunale arbitrale di Praga, che fa capo alla Camera di commercio, industria e agricoltura della Repubblica ceca (il "Tribunale arbitrale ceco" – TAC) per

assolvere le funzioni di organismo arbitrale extragiudiziale per le controversie relative ai nomi di dominio .eu. In conformità al quadro normativo del dominio .eu, possono essere assoggettati alla procedura extragiudiziale sui nomi di dominio .eu i) i reclami sporti per registrazioni effettuate in malafede o in modo abusivo da parte di terzi o ii) i reclami avverso le decisioni del Registro. I reclami possono essere sporti in una delle lingue ufficiali dell'UE.

L'ammontare dei diritti dovuti per i procedimenti di risoluzione extragiudiziale si basa sul principio del recupero dei costi. I diritti per i procedimenti di risoluzione extragiudiziale sono stati ridotti a più riprese dal 2006 e, partendo da un minimo di 1 300 EUR[15], sono inferiori a quelli richiesti da organismi arbitrali simili[16].

Il numero di procedimenti di risoluzione extragiudiziale avviati dinanzi al TAC è notevolmente diminuito, essendo passato dai circa 200 casi per trimestre del 2006 agli attuali 25 casi per trimestre. Nella fase iniziale, la maggior parte delle controversie erano state avviate avverso decisioni del Registro (intorno al 73%), mentre le restanti contro titolari di nomi di dominio .eu. La situazione si è nel frattempo invertita: ora la maggior parte dei reclami sporti sono nei confronti di titolari di nomi di dominio .eu. Questo dato conferma che l'elevato numero iniziale di controversie vertenti sui nomi di dominio riguardano le registrazioni del periodo sunrise, in cui i ricorrenti contestavano le decisioni del Registro in merito alla convalida dei diritti preesistenti dei titolari[17].

Ricorsi in giustizia riguardanti presunte registrazioni abusive di nomi di dominio

EURid è parte in giudizio dinanzi ai tribunali nazionali del Belgio e della Grecia. I ricorsi in questi paesi riguardano l'incetta a fini speculativi di nomi di dominio[18].

In un caso un tribunale belga ha ingiunto a EURid, mediante provvedimento cautelare, di sbloccare circa 74 000 nomi di dominio pena la sanzione di 25 000 EUR per nome di dominio e per ora di ritardo. EURid ha eseguito il provvedimento, omettendo però di sbloccare 20 nomi di dominio in quanto oggetto di procedimenti di risoluzione extragiudiziale in corso. I conti bancari di EURid sono stati di conseguenza bloccati per un ammontare di 4 190 000 EUR (ossia l'1% della sanzione applicabile). La causa è pendente e a tutt'oggi non è stata ancora emessa alcuna pronuncia sulla causa principale.

4.5. Cause trattate dalla Corte di giustizia europea

Per quanto riguarda le cause relative al dominio .eu trattate dalla Corte di giustizia europea e in cui la Commissione è parte in giudizio, nella causa "Galileo", in cui è stata contestata la legittimità di riservare l'uso del nome di dominio "galileo.eu" alle istituzioni, agli organi e

---

15 Fonte: Tribunale arbitrale ceco (http://adr.eu/arbitration_platform/fees.php).

16 I diritti richiesti dall'Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale (OMPI) partono da un minimo di 1 500 USD (http://www.wipo.int/amc/en/domains/fees/index.html).

17 Come previsto dal regolamento (CE) n. 874/2004 della Commissione, in base al quale i titolari di diritti preesistenti riconosciuti o stabiliti dalla legislazione nazionale e/o comunitaria, nonché gli enti pubblici, beneficiano di un determinato periodo di tempo (periodo "sunrise") in cui la registrazione dei loro nomi di dominio è riservata esclusivamente a detti titolari di diritti preesistenti riconosciuti e a detti enti pubblici.

18 L'incetta di nomi di dominio (*warehousing*) è una pratica per mezzo della quale alcuni conservatori dei registri ottengono il controllo di nomi di dominio al fine di trattenerli e sfruttarli a proprio profitto. Chi ricorre a tale pratica normalmente cerca di rivendere il nome di dominio a un prezzo gonfiato.

agli organismi della Comunità, nel 2007 il Tribunale di primo grado ha giudicato il ricorso irricevibile (causa T-46/06). Nel ricorso avverso l'ordinanza del Tribunale di primo grado, la Corte di giustizia europea ha confermato la sentenza del Tribunale di primo grado (C-483/07).

Nella seconda causa, "Inet Hellas", ancora pendente innanzi al Tribunale di primo grado, la ricorrente contesta l'interpretazione del regolamento (CE) n. 874/2004 della Commissione per quanto attiene al divieto di registrare nomi di dominio a due lettere che rappresentano paesi non appartenenti all'UE (T-107/06).

In Austria, inoltre, l'*Oberster Gerichtshof* ha presentato alla Corte di giustizia europea una domanda di pronuncia pregiudiziale su alcune questioni relative all'interpretazione del regolamento (CE) n. 874/2004 della Commissione (C-569/08). La causa è pendente.

4.6. Nomi di dominio internazionalizzati (IDN)

Attualmente è possibile registrare i nomi di dominio di primo livello .eu solo utilizzando caratteri latini standard, ossia le lettere da "a" a "z", i numeri da "0" a "9" e il trattino "-"[19].

In base al quadro normativo del dominio .eu, i nomi di dominio internazionalizzati devono essere introdotti non appena vi sono le condizioni tecniche[20]. Dal momento che ora è possibile registrarli in un dominio di primo livello, EURid sta preparando l'introduzione degli IDN nel dominio di primo livello .eu, che consentirà di utilizzare caratteri con segni diacritici, quali "é", "ö", "ç" oppure "č", come pure caratteri non latini.

Dopo che il quadro normativo sarà stato adattato per ricomprendervi le relative prescrizioni[21], si prevede che gli IDN inizieranno ad essere integrati nel dominio di primo livello .eu nel corso del 2009.

5. CONCLUSIONI

A tre anni dall'esordio, il dominio di primo livello .eu è divenuta un'opzione molto apprezzata dagli europei al momento di scegliere una ciberidentità. Con oltre tre milioni di nomi registrati, il dominio .eu ha superato le aspettative e si situa tra i primi dieci domini di primo livello su scala internazionale. Dopo il primo picco di registrazioni, si osserva una crescente tendenza a utilizzare i nomi di dominio .eu immediatamente dopo averli registrati, anziché utilizzare la registrazione come semplice misura precauzionale in attesa di decidere sul da farsi. Attualmente sono sempre di più le imprese, le organizzazioni e i singoli cittadini che adottano nomi di dominio .eu, dato il loro prestigio. Il numero di nomi di dominio oggetto di controversie è in costante diminuzione e la procedura extragiudiziale per la risoluzione delle controversie è ritenuta uno strumento efficace per tutelare i diritti dei richiedenti. Il Registro, inoltre, funziona a dovere e in accordo con le migliori pratiche del settore.

Nei prossimi anni esso dovrà tuttavia affrontare una serie di sfide, la prima delle quali sarà l'introduzione degli IDN.

---

19 Cfr. le condizioni e le modalità di EURid, parte 2.2: http://www.eurid.eu/files/trm_con_EN.pdf.

20 Ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 874/2004 della Commissione, "il registro esegue la registrazione dei nomi di dominio utilizzando tutti i caratteri alfabetici delle lingue ufficiali ove siano disponibili adeguate norme internazionali."

21 GU L xxx del xx.xx.2009 (non ancora pubblicata).

Successivamente, la prevista introduzione dei nuovi domini di primo livello generici, insieme ad un contesto economico incerto, potrebbero limitare la crescita del dominio .eu. È pertanto necessario adottare un approccio strategico costruttivo. Il Registro dovrebbe, in particolare, adoperarsi per far conoscere più diffusamente l'esistenza del dominio di primo livello .eu e migliorarne l'immagine. Ne deriverebbe un aumento delle registrazioni e indurrebbe del numero di imprese e organizzazioni rinomate che sarebbero indotte ad adottare, se possibile, siti web nel dominio .eu.

Data la dinamicità dell'ambiente dei domini di primo livello, il Registro dovrebbe continuare a mantenere e ampliare il dialogo e gli scambi con la comunità internet. Ciò gli consentirà di individuare gli sviluppi del mercato di maggior rilievo e continuare ad applicare le migliori pratiche. La Commissione continuerà a seguire da vicino l'andamento del dominio di primo livello .eu, vigilando a che soddisfi le esigenze dei residenti, delle organizzazioni e delle imprese dell'UE.

ALLEGATI

ALLEGATO 1: I DIECI MAGGIORI DOMINI DI PRIMO LIVELLO PER NUMERO DI NOMI DI DOMINIO REGISTRATI (SITUAZIONE A MARZO 2009)

DPL	**Numero di domini registrati**
.com	79 439 607
.cn	13 854 687
.de	12 652 025
.net	12 099 536
.org	7 472 142
.uk	7 382 123
.info	5 137 681
.nl	3 285 095
.eu (*)	3 049 034
.biz	2 025 576

Fonte: http://domainsinfo.fr/.

(*) Il numero di registrazioni nel dominio .eu è aggiornato quotidianamente alla pagina http://www.eurid.eu/it/chi-siamo/fatti-e-cifre/statistiche

ALLEGATO 2: NUMERO DI DOMINI .EU PER PAESE DI RESIDENZA DEI RICHIEDENTI (SITUAZIONE A MARZO 2009)

Paese	**N. di domini .eu Marzo 2009**
Austria	74 767
Belgio	92 404
Bulgaria	9 578
Cipro	53 051
Repubblica ceca	82 020
Danimarca	45 167
Estonia	8 179
Finlandia	14 876
Francia	251 744
Germania	930 467
Grecia	25 169
Ungheria	29 148
Irlanda	59 612
Italia	166 454
Lettonia	7 166
Lituania	9 416
Lussemburgo	27 256
Malta	2 916
Paesi Bassi	415 474
Polonia	176 328
Portogallo	11 789
Romania	20 204
Slovacchia	18 609
Slovenia	6 385
Spagna	70 390
Svezia	81 979
Regno Unito	377 820

Fonte: EURid.

ALLEGATO 3: AUMENTO DEL DOMINIO .EU NEL PERIODO 2006-2008 PER PAESE DI RESIDENZA DEI RICHIEDENTI

Paese	**Aumento del dominio .eu 2006-2008***
Austria	+27%
Belgio	+23%
Bulgaria**	+58%
Cipro	-41%
Repubblica ceca	+65%
Danimarca	+18%
Estonia	+43%
Finlandia	+57%
Francia	+56%
Germania	+19%
Grecia	+44%
Ungheria	+32%
Irlanda	+94%
Italia	+14%
Lettonia	0%
Lituania	+142%
Lussemburgo	+95%
Malta	-85%
Paesi Bassi	+36%
Polonia	+149%
Portogallo	-2%
Romania**	+40%
Slovacchia	+74%
Slovenia	+71%
Spagna	+33%
Svezia	-10%
Regno Unito	-14%
EU	+22%

*dal 31.12.2006 al 31.12.2008.

** I dati per la Bulgaria e la Romania si riferiscono al periodo 2007-2008, poiché la registrazione nel dominio .eu ha avuto inizio dopo la loro adesione all'UE il 1° gennaio 2007.

Fonte: EURid.